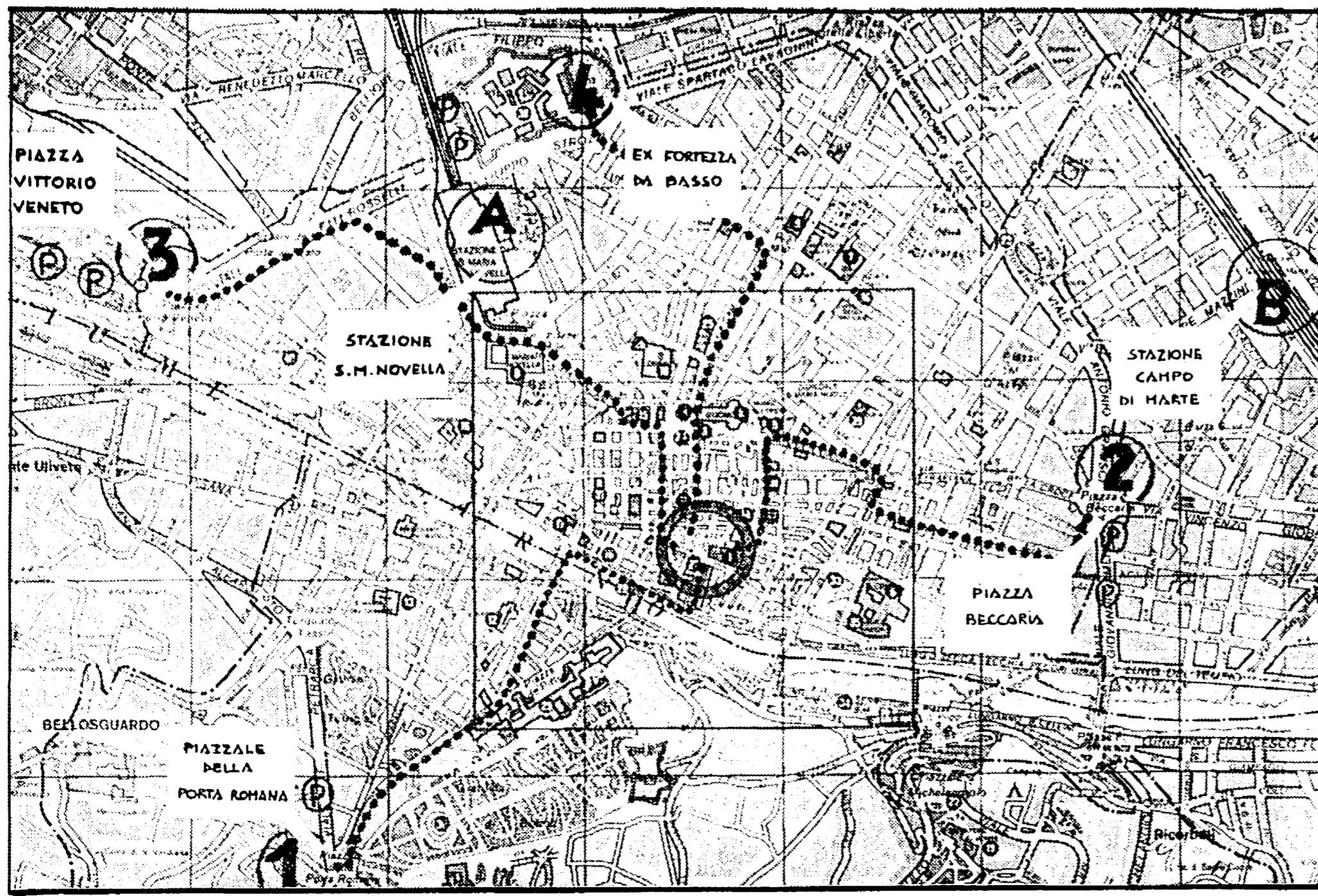


In Toscana domani scenderanno in sciopero oltre un milione di lavoratori



Un groviglio di problemi non risolti da governo e padronato

Sulle finalità dello sciopero di martedì pubblichiamo di seguito una dichiarazione di Gianfranco Rastrelli, segretario regionale della CGIL. Un milione di lavoratori toscani parteciperà allo sciopero nazionale del 15 gennaio. Non c'è un clima di attesa ma di mobilitazione per partecipare alla manifestazione regionale. Per il momento è già previsto l'arrivo di cinque treni speciali e di circa 300 pullmans dalle varie località della Toscana. Inoltre alcuni segnali positivi provengono dalle scuole il che fa prevedere una affluenza di studenti alla manifestazione di numerosi studenti.

Le vie della città di Firenze saranno «invase» da quattro grandi cortei

Vasta mobilitazione in tutta la Toscana in vista dello sciopero generale nazionale di martedì prossimo e della grande manifestazione regionale che si svolgerà a Firenze. Quattro cortei attraverseranno le vie della città: la manifestazione si concluderà in Piazza della Signoria, dove prenderanno la parola Bruno Bugli, segretario nazionale della Federazione CGIL-CISL-UIL ed un rappresentante del sindacato di polizia aderente alla Federazione nazionale unitaria.

Al centro dello sciopero oltre ai problemi del fisco, dei prezzi, delle tariffe e delle pensioni ci sono le questioni dell'occupazione, del Mezzogiorno, e dell'energia. L'applicazione dei contratti rinnovati ed il rinnovo di quelli del pubblico impiego. Un groviglio di problemi nei confronti dei quali il governo ed il padronato devono dare precise risposte. E' tra l'altro significativo il fatto che il governo attraverso il decreto sulla finanza locale limiti la spesa pubblica necessaria per il sostegno ai consumi sociali dei lavoratori e dei cittadini. Per tutti questi motivi il sindacato ripropone l'esigenza di un impegno ampio dei partiti democratici per assicurare una efficace direzione politica.

Si prepara l'attesa e importante conferenza a livello regionale

La difficile convivenza tra le università e le città della regione

A Siena la politica degli insediamenti universitari è corsa più spedita che a Pisa e Firenze - Un'idea-guida: l'integrazione - Gli interventi nel quartiere di S. Miniato

Dal nostro inviato SIENA. «Integrazione» è l'aperta «sessa» della politica universitaria senese. Che cosa significa? Il merito del conio del termine va agli urbanisti, infaticabili macinatori di concetti e parole di non sempre immediata comprensione. Fu Giancarlo De Carlo, architetto molto legato alla storia urbanistica della città di Siena, uno dei primi a parlare di integrazione tra Università e Siena.

Ad un convegno su centri storici e territorio, parlando a un auditorio che solo più tardi sarebbe entrato in confidenza con il concetto De Carlo si soffermò a lungo sull'integrazione nel tentativo di definire un nuovo e adeguate modello universitario. Disse: «deve essere un autonomo, cioè permeabile e collegato rispetto al suo esterno; diffuso nel tempo e nello spazio e cioè fondato su principi di comunicazione anche a lungo termine e anche policentrici; pubblico e cioè disponibile all'uso collettivo indipendentemente dalle patenti culturali istituzionali coinvolto nel contesto circostante e cioè in continuo contatto con i problemi e le domande che emergono dall'ambiente sociale nel quale si colloca».

Altrimenti l'Ateneo rischia di crescere come un bubbone maligno dentro le mura e finisce per delagare. E questo non lo vuole nessuno. Nemmeno quei senesi che guardano preoccupati l'arrivo di sempre nuove matricole che si mettono le mani nei capelli di fronte all'Università che cresce, si rafforza, si espande. Perché poi in fondo nessuno potrebbe concepire Siena senza la sua Università: il problema è allora quello di trovare armonia e equilibrio tra i due organismi. Integrazione non è certo un concetto soltanto urbanistico: un'istituzione tentacolare, poliedrica e ricca come l'Università con le sue migliaia di lavoratori, professori, studenti non si mette in sintonia con la città che li ospita solo con aggiustamenti architettonici. Integrazione è anche e soprattutto problema sociale culturale, di rapporti politici: è un problema di sviluppo, per essere sintetici. Ed è nato non solo di Siena ma di tutti e tre gli atenei toscani. Ognuno in questi anni ha proceduto in maniera diversa su questa strada dell'integrazione giudicata da tutti - almeno a parole - l'unica percorribile. A Siena la politica degli insediamenti universitari è corsa più spedita che a Pisa e Firenze e Pisa.



L'Ateneo ora respira?

A colloquio con il rettore Adalberto Grossi - Il decentramento delle facoltà scientifiche fuori dalle mura e il riordino delle altre nel centro storico

Lo chiamano, avversari e no, l'uomo del nord: lui tende a dare ai suoi una immagine di efficienza quasi manageriale. Adalberto Grossi, nuovo rettore dell'Ateneo senese dopo la gestione Barni, considera il suo asso nella manica il pareggio del bilancio ottenuto attraverso il riadattamento del contributo di funzionamento dal Ministero. Ma questa volta l'intervista con il rettore Grossi è focalizzata su un problema particolare e decisivo anche per l'intera città: la politica urbanistica dell'Università.

Nell'ambito della città credo che si debba parlare di una multipolarità: creare agglomerati tipo campus e ormai un concetto superato. In sostanza tre dovrebbero essere i direttrici di fondo: un polo può essere già individuato nell'attuale assetto della facoltà di Legge e di Scienze economiche e bancarie, contigue non solo fisicamente. Un eventuale ampliamento va visto in zone limitrofe in un'area urbanistica che va da Piazza San Francesco alla valle di Follonica, oltretutto vicine alle strutture centrali dell'Università. Un altro polo è l'attuale sede della Facoltà di Lettere, Palazzo San Galgano con villa Uomini: trezo polo, l'attuale facoltà di Scienze matematiche, fisiche e naturali che potrebbe trovare una migliore sistemazione nel complesso del Laterano.

Ma questa volta l'intervista con il rettore Grossi è focalizzata su un problema particolare e decisivo anche per l'intera città: la politica urbanistica dell'Università. Alcuni anni fa si parlava di un strappo bipolare dell'Università senese: le facoltà scientifiche avrebbero dovuto essere concentrate fuori delle mura della città, quelle umanistiche, dentro. E' ancora valida questa scelta? Non è tanto valida la bipolarità, quanto il decentramento fuori delle mura di un certo tipo di facoltà, in particolare di quelle scientifiche. In prospettiva nel terreno universitario delle Scote dov'è trovare sede, a mio parere, intera facoltà di Medicina con gli istituti biologici e la stessa facoltà di Farmacia. Si raggrupperebbero due obiettivi: l'accorpamento di facoltà affini e la creazione di spazi da utilizzare in vario modo dentro la città.

Mauro Barni, suo predecessore, in una relazione al consiglio comunale sulla vita dell'Università il 21 aprile del '77, dichiarò che la legge 50 sull'edilizia universitaria era stata applicata in modo puntuale e corretto. Condivide questo giudizio? Adesso che siamo vicini alla scadenza utile per poter usare gli stanziamenti, direi che sono d'accordo. E' garantita l'utilizzazione degli stanziamenti: circa 5 miliardi sono stati investiti nel Policlinico. Parte dei rimanenti 5 miliardi sono stati destinati al Palazzo San Galgano.

Non sarà risolutivo ma città e università tireranno un grosso sospiro di sollievo. E saranno ridimensionati fenomeni di insediamento selvaggio come quelli del quartiere del Bruco abitato ormai quasi per intero da studenti (gli abitanti originari sono ormai meno di 500). L'esempio concreto dell'integrazione mancata.

«Un'idea di crescita dell'Università», aggiunge il vice sindaco Roberto Barzanti, «che ha definitivamente messo in soffitta la proposta del campus caldeggiata fino a non molto tempo fa in diversi ambienti cittadini». Lo sviluppo edilizio universitario a San Miniato si colloca intorno al Policlino e prevede insediamenti ricettivi (casa dello studente), per la didattica, la ricerca, lo sport e residenze per i dipendenti dell'Università. Il tutto in un rapporto molto stretto («permeabile» direbbero gli urbanisti) con il resto del quartiere e per questo verso con la città.

MORADEI FIRENZE - Via Borgo S. Lorenzo FORTE DEI MARMI - Via Spinetti (ai Portici) VENDITA ANNUALE DI FINE STAGIONE A PREZZI ECCEZIONALI

Per signora: Cappotti - Tailleurs - Giacche - Gonne - Camicette - Pullovers Per uomo: Camicie - Pigiama - Giacche - Pullovers

A FIRENZE primo centro di Crioterapia Chirurgia del freddo

opera da tre anni senza ricovero e senza anestesia EMORROIDI - RAGADI e FISTOLE ANALI - CERVICITI - VERRUCHIE CONDILOMI - ACNE - ANGIOMI - POLIPI NASALI UROLOGIA ipertrofia prostatica benigna consulenza Prof. F. WILKINSON TERAPIA DEL DOLORE di origine tumorale, artrosica, nevralgica FIRENZE - Viale Gramsci 56 - Telefono (055) 575.252



Mine FIERA del BIANCO (COPERTE DI LANA SOMMA)

vi consiglia autoccasioni con garanzia Opel diesel 776 Alfa 1.8 775 Golf L. 776 Fulvia coupé 775 Ritmo CL 60/Sp. 779 Fiat 131/diesel 778 Fiat 131 fam. 776 Fiat 132 775 ed altre ancora all'auto-mercato

G. SCOTTI & C. VIALE EUROPA, 19 Telefono 686.161 FIRENZE Aperto anche il sabato pomeriggio

Progetto-Acqua SpA Consorzio per la depurazione nell'area tessile pretese delle acque reflue derivanti da insediamenti produttivi - Sede legale in Prato, via Pugliesi, n. 26 - Capitale sociale L. 200.000.000 versato per 3.10 - Iscritta al tribunale di Prato al n. 5694

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA E' convocata l'assemblea dei soci in prima convocazione per il giorno 28 dicembre alle ore 15 presso l'Unione Industriale Pratese, via Pugliesi n. 26, ed occorrendo in seconda convocazione il 17 gennaio 1980 alla stessa ora, stessa sede, per discutere e deliberare sul seguente Ordine del giorno 1) Relazione del Presidente; 2) Approvazione bilancio preventivo 1980; 3) Varie ed eventuali. IL PRESIDENTE Paolo Pugli

edilizia Meucci Materiale da costruzione - Articoli sanitari - Pavimenti Rivestimenti - Impresa edile OLMO (AREZZO) - Tel. (0573) 39.264

AVVISO ALLA CLIENTELA NON È UN SALDO DI FINE STAGIONE RITMO SHOP METTE A DISPOSIZIONE DELLA CLIENTELA dal 10-1-80 al 26-2-80 UN LIMITATO NUMERO DI CAPI D'ABBIGLIAMENTO (maglieria, abiti, cappotti, impermeabili, pelle ecc.) FINE SERIE AUTUNNO-INVERNO '79 a prezzi scontati RITMO SHOP ABBIGLIAMENTO UOMO - DONNA SOVIGLIANA (Empoli) - Via L. Da Vinci, 190 TELEF. (0571) 509.137

THE BRITISH INSTITUTE OF FLORENCE 2 Via Tornabuoni Tel. 284.033-298.866 SEDE UNICA

15 GENNAIO INIZIO NUOVE CLASSI DI Lingua Inglese E Corso rapido